

Spett.le
AGENZIA REGIONALE PER LA
PREVENZIONE, L'AMBIENTE E
L'ENERGIA DELL'EMILIA
ROMAGNA
PEC: aobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Richiesta parere idraulico per il procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al “Progetto di aumento del quantitativo di rifiuti conferibili all’impianto sito in Castel Guelfo”, localizzato in via dell’Agricoltura nel Comune di Castel Guelfo (BO).

Richiesta integrazioni (Codice pratica 202500617)

Vista l’istanza acquisita agli atti del Consorzio in data 14/01/2025 al prot. n°617, inoltrata da Arpae per il rilascio di parere idraulico in merito al procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al “Progetto di aumento del quantitativo di rifiuti conferibili all’impianto sito in Castel Guelfo”, localizzato in via dell’Agricoltura nel Comune di Castel Guelfo (BO).

Premesso che:

- l’area oggetto di intervento ricade all’interno del comprensorio di competenza del Consorzio scrivente che si esprime in qualità di Autorità idraulica competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri per opere o interventi interferenti con le fasce di tutela (metri 10,00 dal ciglio del canale o dal piede dell’argine) secondo quanto previsto dal Regolamento consortile “Per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque” scaricabile al Link: (https://www.bonificarenana.it/servizi/regolamenti/regolamenti_fase02.aspx?ID=240);
- con DGR n. 567/2003 - e successivi aggiornamenti - la Regione Emilia Romagna ha approvato il PSAI (Piano Stralcio per l’Assetto del Sistema Idraulico del Reno) al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico e di salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza del fiume Reno, del torrente Idice, del torrente Sillaro e Santerno, del suo bacino imbrifero e di tutte le aree idraulicamente o funzionalmente connesse con i corsi d’acqua medesimi;



- secondo quanto riportato dall'art. 20 del PSAI, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso dell'acqua, è previsto, nelle zone di espansione, la realizzazione di sistemi di raccolta dedicati alla laminazione con volumi pari ad almeno 500 m³ per ha di superficie trasformata e accorgimenti tecnici a garanzia dell'invarianza idraulica, che vincolino la portata scaricabile nei canali di bonifica ad un valore massimo di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico. Sono escluse, nel conteggio del volume complessivo dei sistemi di raccolta, le superfici territoriali:

- permeabili destinate a parco o a verde compatto che non scolino, direttamente o indirettamente e considerando saturo d'acqua il terreno, nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- destinate alla realizzazione di sistemi di raccolta a cielo aperto.

Il volume complessivo può essere garantito anche attraverso un progetto di sistemazione organica delle reti di raccolta e smaltimento delle acque. Gli strumenti di pianificazione dovranno garantire il permanere delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche funzionali delle aree, riguardanti i contenuti del presente articolo, a meno di un'adeguata modifica, ove necessario, dei sistemi di raccolta;

- con D.Lgs 49/2010 è stata recepita la Direttiva 2007/60/CEE, che ha introdotto il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), con la finalità di costruire un quadro omogeneo al livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche;

- gli elementi fondamentali del PGRA sono le mappe di pericolosità e rischio, che ne costituiscono il quadro conoscitivo. In esse il territorio dell'Emilia – Romagna è suddiviso in quattro ambiti: RP – Reticolo Idrografico Principale (di competenza regionale), RSP – Reticolo Secondario di Pianura (di competenza consortile), RSCM – Reticolo Secondario Collinare e Montano e ACM – Aree Costiere Marine (di competenza regionale). A tal proposito, si precisa che le mappe di probabile inondazione del PGRA, per quanto riguarda il reticolo secondario di Pianura, classificano l'intera area in tre fasce di pericolosità: P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi), P2 (alluvioni poco frequenti – Tr 100 - 200 – media probabilità), P3 (alluvioni frequenti – Tr 20 - 50 – elevata probabilità). Link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-peric-rischio-all>;

- con DGR 1300/2016 è stato approvato il documento tecnico “Prime disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni con particolare riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale ed urbanistica, ai sensi dell’art. 58 dell’Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell’art. 22 dell’Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del “Progetto di Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta)”, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po, con deliberazione n. 5 del 17/12/2015;

Considerato che elaborati tecnici allegati alla richiesta riportano che:

- il progetto in esame interessa la modifica dell’impianto esistente nei seguenti termini:
 - aumento della quantità di rifiuti non pericolosi in impianto da sottoporre a trattamento chimico-fisico passando dalle attuali 70.00 ton/anno a 120.000 ton/anno, lasciando invariate le quantità di rifiuti pericolosi pari a 31.000 ton/anno.
 - L’installazione di una nuova linea di Affinamento costituita da: Vasca di Accumulo, Evaporatore, Generatore di Vapore e Torre di Condensazione;
- relativamente al mappale 200 non sono previste modifiche di alcun tipo, mentre relativamente al mappale 294 è prevista la realizzazione delle opere sopra descritte;

Considerato inoltre che:

- l’intervento ricade all’interno del bacino dello Scolo Sestola Montanara;
- i canali che possono presentare una fonte di rischio sono lo Scolo Sestola Montanara ed il Canale di Medicina;





- le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI MENO FREQUENTI (Tr100 – Tr200) per il reticolo secondario di Pianura;

- le mappe del rischio del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata R2 (Rischio medio) per il reticolo secondario di Pianura;

Riscontrate le seguenti carenze documentali:

- relazione inerente al principio di invarianza idraulica per le aree soggette a trasformazione, ricordando che tale relazione dovrà ricomprendere tutte le superfici impermeabilizzate post anno 2000;

- relazione inerente al Piano Gestione Alluvione per l'area in esame.

Pertanto, siccome al momento non si dispone delle informazioni necessarie e sufficienti al rilascio del parere da parte di codesto Consorzio, si chiede, al fine del corretto procedimento istruttorio, **di integrare quanto già inviato, con la seguente documentazione:**

- relazione inerente al principio di invarianza idraulica per le aree soggette a trasformazione, e documentazione rilasciata dal Comune di Castel Guelfo attestante l'anno di realizzazione di tutti gli edifici esistenti. Qualora gli stessi fossero stati realizzati nel periodo post anno 2000 sarà necessario realizzare un sistema di laminazione dimensionato sulla totalità della superficie impermeabilizzata e non solo sull'incremento dovuto alla realizzazione del nuovo ampliamento. Infatti, in questo caso, dovranno essere previsti i volumi di compenso per tutte le aree impermeabili del comparto. Diversamente, nel caso in cui gli edifici esistenti fossero stati realizzati nel periodo antecedente agli anni 2002, è sufficiente la progettazione del sistema di laminazione esclusivamente per le nuova area impermeabilizzata in progetto;

- relazione che contenga una valutazione sul Rischio Alluvione relativa all'intervento in oggetto, con individuazione di eventuali misure - strutturali e non - di contenimento del rischio stesso e asseverazione da parte del tecnico abilitato del non aumento o accettabilità del Rischio residuo. Eventualmente, prima dell'invio del materiale integrativo, a supporto delle valutazioni di cui sopra, il progettista potrà avvalersi di una valutazione speditiva per la determinazione di un potenziale tirante, gravante sull'area oggetto dell'intervento, da parte del Consorzio scrivente, presentando i seguenti elaborati:

- Sezioni del canale Sestola Montanara e del Canale di Medicina su un tratto di canale lungo 1 Km (minimo n. 3 sezioni se il canale non presenta variazioni significative)

come da planimetria sottostante. Rimane in carico al progettista confermare tale tratto o valutare e motivare diversamente il tratto da rilevare;

- dimensioni e la quota di scorrimento dei tombinati ricompresi nel tratto rilevato e quello eventualmente presente a valle dello stesso tratto;
- piano quotato dell'area di intervento e aree limitrofe;
- Indicazione del caposaldo utilizzato per la quotatura degli elaborati sopra indicati e relativa scheda monografica (ubicazione, foto e quota rilevata).

Si segnala tuttavia che le tempistiche per l'ottenimento della valutazione di cui sopra potrebbero non essere coerenti con i tempi del procedimento in oggetto, pertanto - in alternativa - è possibile richiedere dati idrologici-idraulici (perimetrazione bacini, tracciato dei canali, curve di possibilità pluviometriche) utili per una valutazione autonoma.

Successive richieste, integrazioni o comunicazioni dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC: bonificarenana@pec.it) o all'indirizzo di posta elettronica (MAIL: protocollo@bonificarenana.it), specificando il codice pratica in oggetto. Di seguito i riferimenti per eventuali chiarimenti:

- Istruttore della pratica, **Ing. Cristiano Bani (tel 3894393808)** - Responsabile del Settore Manutenzione del reticolo idraulico ed irriguo e Istruttorie Tecniche, Ing. Michela Vezzani (tel 334 6808787).

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
GESTIONE OPERATIVA PIANURA
(Ing. Ilihc Ghinello)

*Il presente documento è sottoscritto esclusivamente con firma digitale
ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che attribuiscono
pieno valore legale e probatorio.*

Allegati:

- Planimetria

Allegato 1: Planimetria

